Anno XI. Venerdì, 18 Giugno 1858 **N. 165.**

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le domeniche, e si distribuisce dalle ore 8 del mattino al mezzogiorno

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra	» 54	» 28	» 15
Austria	» 45	» 25	» 13

Altri Stati a norma delle convenzioni postali

Crascun foglio cent. 5.

Le Associazioni si ricevono

a Torino, all'Ufficio del giornale, via B. V. degli Angeli, n. 15, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Street St-James.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato cent. 10.

TORINO, 17 GIUGNO

I BILANCI DEL 1859.

La disamina dei bilanci del 1859 è agevolata in questa sessione dalle discussioni che ha provocate la proposta dell'imprestito.

Tutti i partiti, tutte le opinioni, tutte le teorie, giudiziose od assurde, prudenti od audaci, vi furono svolte e sostenute. I pronostici piu seducenti o più scoraggianti vi furono fatti, e la condizione delle pubbliche finanze, se non è stata studiata con pacatezza, fu certo esaminata con molta estensione e copia di numeri e di calcoli.

Si fa sempre il proponimento di discutere i bilanci colla massima accuratezza e si finisce quasi sempre per non introdurvi che lievi variazioni e votarli a *passo di carica*.

È forse perchè i bilanci si deliberano alla fine della sessione, quando il parlamento è stanco ed i deputati hanno fretta di finirla, cacciati come sono dalla camera e dal caldo e dalle loro particolari faccende?

I bilanci non porgono pascolo a grandi dibattimenti perchè essi riguardano l'applicazione di principii che sono già adottati, e l'attuazione di un sistema stabilito.

Sono i principii che si debbono sottoporre a discussione, è il sistema che fa di mestieri apprezzare: il resto non è che pratica conseguenza.

Ora è incontestabile che anche i teoretici più assoluti esitano allorchè trattasi di mutare o soltanto di modificare lo stato su cui poggia l'ordinamento finanziario dello stato. Non è una rivoluzione nell'imposta ch'è possibile, non è un rimpasto del sistema delle contribuzioni, che può alleviare i contribuenti; ma la riforma amministrativa, ma lo sviluppo di tutti gli elementi di prosperità ed attività che il Piemonte possiede.

Se l'agricoltura è florida, se le industrie sono operose, se il commercio si stende, le tasse si sopportano, benchè gravi. L'onorevole conte di Revel, non ha nella sua relazione del bilancio attivo trascurato alcun mezzo per far apparire la somma delle imposte che si pagano, più elevata di ciò che realmente sia: ha comprese sorgenti di prodotti che non hanno carattere d'imposta, vi ha introdotti monopoli e redditi diversi, vi ha perfino mischiati i centesimi addizionali contro le regole più semplici dell'amministrazione. Ma tutto ciò non giova a fare apparire più poderoso il bilancio attivo di ciò che è. L'aumento considerevole che negli ultimi anni si è avuto, anzichè dall'imposta, proviene da' monopolii, da' tabacchi e dalle strade ferrate, da entrate d'ordine. Le tasse dirette od indirette non producono che 80 milioni, e questa somma non è esorbitante, nè potrebbe suscitare lagnanze, se qualche tassa fosse meglio ripartita, e se casi recenti non avessero contrariata e non contrariassero ancora la floridezza dello stato.

La situazione economica delle popolazioni reagisce sulla condizione delle pubbliche finanze. Quattro anni di crise annonaria hanno cagionati gravi dissesti. Il ricolto de'bozzoli scemato da tre anni ha diminuito i prodotti dell'agricoltura d'altra parte i prezzi elevati de' medesimi ha provocata una crise serica seguita dall'inevitabile codazzo di fallimenti, di sfiducia del credito, di disperdimento di capitali.

Le imprese industriali che si sono condotte a termine imposero non pochi sacrifizi. Il materiale si è dovuto far venire quasi tutto dall'estero e costò molti milioni all'anno, donde provenne un'alterazione nell'equilibrio commerciale e lo stato sfavorevole de'nostri scambi.

Col tempo si avranno i risultati soddisfacenti su cui si fa assegnamento; ma non è ancor cessato il periodo di transizione, periodo non mai scompagnato da strettezze economiche.

La finanza si risente di questa situazione; ma non ne è la causa. Un incremento industriale e commerciale, che può esser niegato soltanto da coloro che chiudono gli occhi per non vedere, un'attività che dieci anni addietro non era neppure sperata in un lontano avvenire, compensano i sacrifizi fatti e preparano un miglioramento, il quale sarà tanto più sollecito quanto più sarà prudente il paese e si asterrà da arrischiate speculazioni e farà buon uso de'suoi risparmi.

I bilanci passivi del 1859 non presentano sensibili variazioni in confronto di quelli dell'anno corrente. La commissione generale ha proposte le economie ch'erano possibili, ma sono poco rilevanti. La più importante è quella ai due milioni nella somma stanziata pel traforo del Moncenisio.

Ma questa non è un'economia. Sono due milioni, che non si credono necessari pel 1859 e che saranno spesi negli anni successivi. È una spesa differita, non annullata, e veramente non essendo probabile che a tutto l'anno corrente si spendano le somme stabilite ne'bilanci del 1857 e 58, la riduzione proposta non può incagliare, nè rallentare i lavori nell'anno prossimo.

CAMERA DEI DEPUTATI

La camera va velocemente terminando i lavori che le sono sottoposti: già due bilanci passivi e metà di un terzo passarono al vaglio ed in mezzo a queste varie leggi, non diremo di piccola importanza, chè questa non si misura dalla discussione più o meno lunga, ma che ebbero il vantaggio di raccogliere l'adesione quasi unanime dei deputati. Ancora poche sedute e per la sessione, per quanto riguarda la camera elettiva sarà chiusa di fatto.

Les Autrichiens et l'Italie. — È questo il titolo di un'opera del signor Carlo De La Varenne, giudicando la quale, abbiamo il vantaggio di trovarci d'accordo con tutta la stampa liberale non solo, ma anche coll'*Union* di Parigi, giornale legittimista, che nelle sue opinioni circa il modo di governo si avvicina piuttosto all'*Armonia* che a noi. Noi abbiamo letto con molto piacere questo lavoro di una penna esercitata alle quistioni politiche ed abbiamo rammentato che l'autore, il quale in adesso appunto si vale della penna per chiamare la simpatia sull'Italia, adoprò a suo tempo in di lei favore la spada e promise di adoperarla ancora... Dio gli conceda la realizzazione di un sì nobile proposito.

L'intendimento di questa storia anedottica dell'occupazione austriaca dal 1815 in poi, a cui è preposta una breve prefazione del sig. Anatole De La Forge, si è quella di generalizzare in Francia la nozione di tutte le iniquità di cui è vittima l'Italia per parte dell'Austria, e sotto questo aspetto il lavoro del signor De La Varenne non è solamente un buon libro, ma una buona azione. I materiali non potevano mancargli. Disgraziatamente la storia della dominazione austriaca in Italia è una interminabile sequela di dolori e di infamie che parrebbero a noi medesimi, che ne fummo testimonii, impassibili, se non restasse per la maggior parte di esse incancellabili documenti. Chi crederebbe in adesso che il maresciallo Radetzky per punire i principali autori della rivoluzione del 1848 imponeva una tassa di 20 milioni distribuendola anche sulle eredità giacenti, sui LL. PP? Chi crederebbe mai che si trovò nell'armata austriaca un ufficiale generale, un principe appartenente ad una delle prime famiglie dell'impero, che fece bastonare pubblicamente sotto i più futili pretesti due donne di 18 e di 20 anni? Se in Austria sono aguzzini i principi, quali potranno essere menò eletti! L'autore ha raccolto questi documenti ed impedì che in Francia si perda la memoria di questi bei tratti del governo austriaco con cui si spiega la indomabile avversione che esso trova e troverà sempre ne'suoi sudditi italiani e quindi il perenne pericolo per la conservazione della pace e della tranquillità nella penisola.

Il sig. Carlo De la Varenne trattò poi anche la quistione dell'emancipazione italiana sotto l'aspetto dell'interesse che può avervi la Francia mostrando che la riunione delle razze latine può essere il miglior baluardo della civiltà che appunto ha nella Francia il principale propugnacolo. Potranno le idee svolte in questo libro trovar in Francia quella fortuna che meritano? Lo si dovrebbe sperare riguardando alla evidenza del ragionamento su cui si appoggiano: lo si dovrebbe sperare considerando a quei mille indizi dai quali pare che si risvegli sullo stato dell'Italia quella verità che prima d'ora fu falsata o negletta; ma in ogni modo gl'italiani devono essere grati agli sforzi fatti in loro favore da questo degno figlio della Francia e ricordarlo come uno di quei pochi forastieri che le cose nostre hanno esaminato con amore e coscienza e che additarono il vero ed unico rimedio nel quale può rinvenirsi la nostra salvezza.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 17.

Si legge nel *Moniteur*:

L'interesse dei boni del tesoro è fissato al 2 1/2 per cento per le scadenze a 3 mesi; al 3 0/0 per quelle a cinque mesi; al 3 1/2 per quelle ad un anno.

La flotta del Mediterraneo è partita e va nell'Oceano.

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del vice-presidente Depretis.

Seguito e fine della seduta di ieri.

Boggio fa la seguente proposta: « Coll'anno scolastico 1858 59 rimane abolita la facoltà di teologia. » Se è inutile un professore per 8 scolari, lo è più per 1/4 di scolaro, come nella facoltà di teologia di Torino. *(Si ride)* A Genova non vi sono studenti; bensì l'insegnamento si fa nel seminario. A Cagliari e Sassari, 20 o 30 scolari. I vescovi non vogliono che siano frequentate queste scuole. Lo stato non deve farla da teologo. Quando il prete poi ha ricevuto gli ordini, è sotto l'assoluta autorità dei suoi superiori ecclesiastici. Molte volte poi si proclamò nella camera il principio della separazione della chiesa dallo stato.

Lanza: È una quistione grave che dovrebbe essere discussa molto a fondo, secondo le norme dei regolamenti. Si tratta di annullare una facoltà stabilita nelle nostre leggi organiche, e mai la camera diede questo esempio in occasione di una categoria del bilancio. Quanto al merito, è pur troppo vero che pochi sono gli allievi di teologia. Nell'università di Torino però quest'anno ve ne sono tre o quattro...... *(Risa a sinistra)*

Devo rettificare i fatti; se le mie parole muovono il riso, doveva muoverlo più il quarto d'allievo. Nè è esatto che tutti i vescovi abbiano posto questo ostacolo; il vescovo di Pinerolo, per esempio, non si è opposto. Quanto a Genova, è vero che l'insegnamento, per accordo fra il vescovo ed il mio antecessore, si fa in seminario; ciò non vuol dire però che esso insegnamento sia sottratto alla sorveglianza del governo: e quelle scuole sono assai frequentate. In Cagliari e Sassari sono scarse tutte le facoltà e se fa il confronto non vedrà che c'è sproporzione. Il dep. Boggio ha parlato di separazione della chiesa dallo stato; ma finora non fu formulata nessuna proposta ed è una quistione da discutersi a fondo. Io invito la camera a differire la risoluzione della quistione a quando si tratterà del riordinamento degli studi universitari.

Boggio dice esser tanto peggio se, pur non essendo contrari alcuni vescovi, alcuni professori non hanno che un 1/4 di studente. Bensì riconosce l'obbiezione della legge organica; ma i dep. sono spesso costretti a valersi delle categorie, perchè leggi radicali non se ne presentano mai. Del resto riferma così la sua proposta: « A datare dal 1858 59 è sospeso lo insegnamento della teologia nella università del regno. » Si fa ciò che per la cattedra di fisica a Genova.

Lanza: La legge del 48 decretò che gli studi di fisica si dovessero fare nei collegi e non può stare il confronto del dep. Boggio. Piglio atto del suo rispetto per le leggi organiche; ma bisogna che sia schietto. Dichiarando sospeso l'insegnamento, si lede pure la legge. (*Boggio*: È solo per un anno) Gli allievi di Sassari e Cagliari sarebbero obbligati ad interrompere i loro corsi; nè ho gran fiducia che i vescovi abbiano da pensare alla loro istruzione. Pur troppo l'insegnamento che si dà nei seminari è assai scadente. E quegli allievi ebbero dal governo affidamento per compiere il loro corso.

Vallauri: (*Ai voti!*) Alle assennate ragioni del sig. ministro, aggiungerò che lo scarso numero d'allievi è da attribuirsi al dissenso fra l'autorità spirituale ed il governo, dissenso che può cessare fra breve. L'insegnamento scientifico universitario non si deve mutilare togliendone una scienza. C'è poi anche un motivo politico. Al governo deve premere di non lasciare l'insegnamento teologico affatto nelle mani dei vescovi... (*Oh! oh!*) Anche per questa ragione e per l'art. 1 dello statuto respingo la proposta *Boggio*.

Cavour C.: Io prego il dep. Boggio di ritirar la sua mozione. È una quistione gravissima, anche dal lato politico. Se qui fosse il luogo di discuterla, non avrei difficoltà a dimostrare che l'istituzione d'un corso di teologia nell'università fu altamente vantaggiosa alla religione ed alla civiltà. Nell'insegnamento universitario s'introdussero tutte quelle dottrine liberali che erano conciliabili coll'ortodossia. Il sopprimerlo (*vivamente*) sarebbe dare un voto di sfiducia a quella parte benemerita del clero, che diede uomini così illustri, sarebbe uno spingerla a mettersi nelle file dei seguaci dell'*Armonia*. Sarebbe un voto illiberale e che raccoglierebbe l'applauso di tutti i fautori delle dottrine ultramontane. (*Bravo!*)

Boggio ritirerebbe la sua proposta a condizione che si facciano eseguire le leggi circa la collazione dei benefizi dipendenti dal governo e che l'insegnamento a Genova sia tolto dal seminario. (*Rumori d'impazienza. — Ai voti! ai voti!*)

Le due proposte *Boggio* sono respinte a gran maggioranza. (*S'alzano soli dieci deputati*)

La seduta è levata alle 5 1/2.

Seduta del 17 giugno.

Il dep. Solaro della Margarita scrive che non può intervenir alla camera per malattia.

Bilancio dell'istruzione pubblica

Alla cat. 13, Stabilimenti scientifici (personale) la cifra della commissione è aumentata di 840 lire, avendo il ministro dimostrato che la riduzione era stata fatta in conseguenza d'un errore materiale e consentendo il relatore.

Mazza dà qualche spiegazione sopra osservazioni inoltrate dagli applicati ai musei zoologico e mineralogico, e dice doversi ritenere che l'applicato più anziano avrà lo stipendio maggiore, senza che vi sia confusione di attribuzioni.

Lanza, ministro dell'istruzione pubblica: Devo cogliere questa occasione per far una di-

chiarazione circa le sollecitazioni che si fanno dagl'impiegati alle commissioni od alla camera. Nessuno vuol loro negar il diritto d'appellarsi alla camera, dopo aver ricorso al ministero; ma non posso concedere ch'essi abbiano a saltare il loro capo. Ciò è pregiudizievole alla disciplina, al servizio. La camera del resto suole pur sempre respingere le petizioni dei cittadini che non hanno ancora ricorso al ministero.

Capriolo dice che il ministero può benissimo fare tale proibizione agl'impiegati.

Lanza: Ho creduto che fosse maggior delicatezza il fare questa franca dichiarazione nella camera, perchè si trattava di cose concernenti anche le attribuzioni dei deputati. D'altronde sarà così risparmiata una circolare.

Mazza dice che qui si trattava di osservazioni per un certo rispetto scientifico e che hanno un fondamento di verità riconosciuto; di maniera che l'esigenza del sig. ministro sarebbe soverchia.

Lanza dice che si tratta spesso d'interessi particolari, per promozioni od aumento di stipendii; di attribuzioni che spettano al potere esecutivo; ed importa che quest'abitudine non si estenda. (*Le tribune veggonsi occupate dagli allievi del collegio d'Alessandria*)

Alla cat. 14, Stabilimenti scientifici,

Lanza domanda un aumento di 150 lire per l'osservatorio meteorologico di Genova, corrispondenze, stampa di tabelle e qualche strumento; ed un aumento di 300 lire pel laboratorio chimico di Sassari.

Mazza aderisce a questi aumenti.

Valerio non sa come con queste somme si possa aiutare efficacemente la scienza. La camera non vorrà certo negare somme maggiori: purchè si ottengano risultati scientifici degni dei tempi.

Lanza dice che le 300 lire riguardano solo la dotazione annua per le esperienze; ma si è già dotato l'istituto di un direttore, di un preparatore e di un assistente che prima non esistevano. E con questi mezzi, senza accrescere gli oneri, si potranno via via migliorare ancora questi stabilimenti. Completi poi non si possono avere che in una delle quattro università.

Si votano gli aumenti.

La cat. 21, Personale dei collegi nazionali, fu ridotta dalla commissione di 2600 lire.

Bertoldi combatte questa riduzione. I professore di lingua francese non hanno che 800 e 600 lire, sicchè sono costretti a dar lezioni fuori; e la riunione del corso classico e del tecnico sarebbe di danno a tutti perchè la classe troppo numerosa ed il professore sopraccarico. Si sa che vi sono certe spiegazioni, per la pronuncia, per la scrittura, che obbligano il professore ad occuparsi degli allievi uno per uno.

Mazza dice che i professori di lingua francese possono appunto dare anche altre lezioni, senza pregiudizio dell'insegnamento. Ed aggiunge qualche altra osservazione.

Lanza dice che il numero delle lezioni dei professori di lingua francese fu accresciuto di 12 o 13 lezioni la settimana, senza che si aumentasse, come sarebbe stato giusto, il loro stipendio. Inoltre ai professori di lingua italiana e francese in Savoia si danno pure 1200 lire. Taluni professori vogliono dare le dimissioni, se non si accresce loro lo stipendio. E si verrà quindi ad avere un personale men buono.

Bertoldi dice che, accresciutesi le ore d'insegnamento, si è tolto a questi professori l'agio di dar lezioni private, senza che quell'insegnamento ne soffra.

Ara propugna la riduzione.

Capriolo dice che nel corso classico la scuola di francese non dà nessun profitto e che si potrebbe o sopprimerla o riunirla al corso speciale. Sia lo stipendio di 600, sia di 800, dovranno sempre i professori cercarsi altri guadagni.

Lanza dice che si danno nel corso classico quattro lezioni la settimana e non si può dire che non bastino; nel corso tecnico 17 lezioni. I professori di francese hanno quindi più ore d'insegnamento che gli altri. E se fosse possibile bisognerebbe, non che diminuire, estendere l'insegnamento del francese in tutti indistintamente i collegi. Si è pur posto ai collegi della Savoia l'obbligo dell'insegnamento dell'italiano. Quanto al riunire i due corsi, è cosa impossibile. I corsi procedono diversamente e circa il cominciamento e circa le classi. Se si osserva il complesso del bilancio e se si confronta con quello del 48 non si troverà un aumento di che 50 o 60m. lire e, mentre si aiuta ogni sorta di progresso, non si vorrà esser contrarii alla fonte stessa d'ogni progresso, all'istruzione popolare.

La riduzione della commissione è respinta.

Dopo alcune altre osservazioni di Cavour G., Pistone e Mazza, sopra alcune altre categorie, senza però che a queste si arrechino cambiamenti nè che si facciano avvertenze di qualche rilevanza, si approva la cifra complessiva del bilancio in lire 2,240m.

Proroga di un anno per l'esecuzione della legge relativa alle enfiteusi.

Con questo progetto sono prorogati di un anno i termini stabiliti dagli articoli 8 e 14 della legge dei 13 luglio 1857. Gli stessi termini stabiliti e prorogati per l'iscrizione e trascrizione di cui all'art. 14 sono concessi per la istituzione del giudizio di cui nell'art. 15. La presente legge avrà vigore il giorno successivo alla sua promulgazione.

Il progetto non dà luogo a discussione; i suoi tre articoli sono approvati per alzata e seduta; quindi il complesso della legge, a scrutinio segreto, ed è approvato da 108 voti su 116 votanti.

Spese supplementari pel 1857.

Con questo progetto sono approvate maggiori spese e spese nuove in aggiunta alle spese stanziate nel bilancio 1857, per la complessiva somma di lire 5,107,597 76. Sono approvate maggiori spese e spese nuove in aggiunta alle provenienti dagli esercizi scaduti, nella somma di lire 498,561 96. Sono annullate spese per lire 161,538 57.

Rignon (*leggendo*) lamenta che sia stato tolto il collegio militare, che fu un dono fatto da Carlo Alberto alla sua prediletta città di Racconigi. (*Si ride*) Dice che il registro delle imposte di Racconigi è aggravato d'imposte, che dovrebbero esser meglio ripartite su tutto lo stato; che l'operato del ministero fu contrario ai veri principii costituzionali e che è tempo che il governo rispetti l'essenza del sistema parlamentare; (*si ride*) ch'egli è in prima fila ad ammirare l'eroe di Pastrengo e di Crimea... (*Lamarmora fa un sorriso non di ringraziamento*) e che spera vorrà rimediare al male che ha fatto a Racconigi, prima città che gli aperse le porte del parlamento; che ammira le nobili virtù militari del ministro della guerra, ma che non può dir lo stesso della ponderatezza del consiglio; che si limita ad eccitarlo ad andar più guardingo circa le spese non assolutamente necessarie.

Lamarmora, ministro della guerra; La camera non vorrà ch'io risponda a tutti gli appunti fattimi dal preopinante, (*no! no!*) tanto più che si tratta di un fatto compiuto. Dirò solo che non so se Racconigi abbia perduto; non lo credo, perchè le si è lasciato il collegio appunto come era stato istituito; ma in ogni modo non vi ha perduto certo il dep. Rignon, giacchè si va dicendo ch'egli debba la sua deputazione alla creazione del collegio d'Asti. (*Viva e prolungata ilarità*)

Rignon: È vero che ho l'onore di esser deputato del collegio di Racconigi e me ne faccio un vanto, perchè le mie opinioni vi erano conosciute; si sapeva che io era conservatore e che non avrei avuto la mano proclive agl'imprestiti ed alle imposte, perchè il danaro dei contribuenti non è roba da buttar via.

Il progetto è, a scrutinio segreto, approvato con 79 voti favorevoli e 22 contrarii.

Bilancio delle finanze.

La cat. 31, Personale del ministero delle finanze, fu dalla commissione ridotta da 409,800 lire a 386,800.

Lanza dice che il ministero credette di dovere, nell'interesse del servizio, accrescere il numero dei capi di divisione diminuendo quello degli applicati. Se la cosa non fu assolutamente regolare, era però convenientissima, e quando la camera non riconoscesse valido quel decreto, quegl'impiegati dovrebbero recedere. È vero poi che il segretario generale la fa era anche da direttore del tesoro; ma questo cumulo non può divenir normale. Si richiede un uomo della massima attività per poter condurre di fronte queste due funzioni. La commissione può esser persuasa che si farà senza del direttore del tesoro finchè si potrà; ma la salute del segretario generale potrebbe pur affievolirsi, dal che Dio ci preservi; ed allora sarebbe necessario ristabilire il direttore del tesoro. Così dicasi del capo di divisione. Non è regolare che la commissione sopprima stipendii d'impiegati portati nella pianta.

Giovanola dice che la sottocommissione sarebbe anche disposta a ristabilire questi stipendii, ma che non può riconoscere le promozioni fatte dal ministero, in variazione della pianta, tanto più che portarono aumenti di stipendio e che la camera si era già pronunciata in un senso contrario.

Lanza non crede che, per essersi mancato alla formalità di prender l'avviso del consiglio dei ministri, avviso che non sarebbe certo stato contrario, si abbia da ritogliere una promozione ad 8 o 10 distinti impiegati, di cui questi godono già da due anni.

Giovanola dice che il ministro ha nei casuali il mezzo di non recar danno a cotesti impiegati.

Cavallini G. è persuaso che il ministero avrà agito nell'interesse generale, ma non crede che esso abbia diritto di variar la pianta e gli stipendi.

Lanza dice che non gli stipendi furono alterati, ma solo la proporzione fra i diversi gradi, ed accetta il temperamento del direttore del tesoro e del capo di divisione, purchè gli sia fatta facoltà di servirsi in genere dei fondi della categoria e coll'intelligenza che si verrà regolarizzando la condizione degl'impiegati che furono promossi.

Cavour C.: La camera ha stabilito i gradi e gli stipendi, non la proporzione. La pianta fu fatta al momento della fusione e il ministero che presentava maggiori difficoltà era quello delle finanze, che aveva tre fusioni da operare. Il problema per le finanze era assai più difficile. Mi permetta l'on. Pernati... (*Pernati*: Domando la parola) Mi sono occupato di ciò e so quante difficoltà si sono sollevate. Il ministro credette riconoscere che non vi fosse una proporzione ragionevole fra gli ultimi impiegati ed i più alti. Nel ministero di finanze vi sono capi di sezioni, segretari ed anche applicati, a cui sono affidati speciali servizi, il cui buon andamento dipende tutto dal loro zelo e dalla loro attività. Il ministro domandò i mezzi di supplire a questo difetto. La camera negò per economia. Allora il ministro e il segretario generale lavorarono di più e si è così supplito a due impiegati superiori; e questo non è degno di biasimo. Fu poi migliorata la pianta senza aumentare la spesa. E che gli impiegati facciano il loro dovere, ne darò questo esempio. Nel tesoro c'è un servizio per l'acquisto delle cambiali ed è affidato ad un capo di sezione; è un servizio delicatissimo perchè si compran cambiali per 12 milioni; or bene l'anno scorso s'è fatta un'economia di L. 86m., invece di valersi del fondo di 35m. lire assegnato per far passare fondi all'estero. Mi credo in debito di dichiarare che non vi è forse in Europa un numero d'impiegati che lavorino con più zelo ed attività. Credo che non sia indispensabile un direttore del tesoro, se il segretario generale lavora 12 o 14 ore al giorno; ma se altrimenti, si farà una piccola economia, ma il servizio sarà fatto male. Abbiamo un servizio semplice; ma gl'impiegati non si possono diminuire. L'anno scorso non si son fatte promozioni; anzi si son lasciate vacanze nei posti inferiori. E crede che sarebbe un calcolo falso il privar alcuni impiegati d'una promozione meritata da lunghi servizi, benchè io confidi nella loro devozione che, quand'anche si allontanasse l'epoca della ricompensa, non verrebbe meno il loro zelo.

Pernati dice che le aziende delle finanze restarono com'erano..... (*Cavour C.*: Mi scusi) Si fece qualche movimento nel personale. (*Cavour C.*: E degl'impiegati del ministero cosa ne ha fatto?) Rimasero nel ministero. (*Cavour C.*: Mi scusi) Le altre aziende dovettero essere scorporate fra varii ministeri. Del resto, è superfluo il discutere dal momento che la sotto commissione del bilancio concede gli stipendii dei due posti vacanti; ed era la commissione generale che voleva tolti questi stipendii.

Cavour C.: Nel ministero di finanze si fece l'errore di una sproporzione fra gli applicati e gl'impiegati superiori. Del resto, in questo ministero bisognava fondere quattro divisioni con tre aziende; invece, pel ministero dell'interno, non si fece altro che portarvi la divisione di contabilità dell'azienda. Ma se siam d'accordo, biasimatemi pure, purchè si voti. (*Ilarità*)

Giovanola dice che la sotto-commissione non intese mai mettere dubbio sulla capacità e sullo zelo degl'impiegati del ministero di finanze e che essa concede la somma dei due posti vacanti purchè si pensi a regolarizzare la condizione degli impiegati in discorso.

La camera non è in numero per deliberare, e la seduta è levata alle 5 1|2.

Ordine del giorno per domani

Seguito della discussione del bilancio passivo delle finanze; quindi bilancio di grazia e giustizia e bilancio della marina.

ATTI UFFICIALI

Con decreti delli 30 maggio p. p. e 13 giugno corrente S M. sulla proposizione del ministro della marina ha fatte le seguenti disposizioni:

Millelire cav. Gio. Battista, contrammiraglio in ritiro, nominato membro del congresso della R. marina militare;

Boccardo cav. Gerolamo prof. di storia e direttore della biblioteca nella R. scuola di marina, dispensato dietro sua domanda da quest'ultima carica di direttore della biblioteca;

Bosso Pietro, professore di geometria in essa R. scuola, nominato direttore della biblioteca suddetta in prova per un triennio.

— La *Gazz. piem.* pubblica un R. decreto del 1° corrente con cui è approvato ad uso delle scuole speciali secondarie il *Manuale di Storia del commercio, delle industrie e della economia politica* del prof. cav. Gerolamo Boccardo — Torino tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e figli e compagnia, 1858.

A cominciare dall'anno scolastico 1858 59, alla grammatica elementare italiana di A. P. già prescritta per le scuole elementari, sono sostituite per le classi elementari inferiori le *Prime nozioni di grammatica italiana di* Giovanni Scavia, e per le classi elementari superiori le *Nozioni di grammatica italiana* dello stesso autore — Torino Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e figli e compagnia 1858.

Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie.

— S. M. con decreti 21, 26 e 30 scorso maggio, sulla proposizione del ministro dell'interno, si è degnata nominare a cavalieri dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro i signori:

Avv. Luigi Faldella, presidente del tribunale prov. d'Acqui;

Conte Luca Biesi di Castelrochero;

Avv. Giuseppe Saracco, deputato al parlamento nazionale e sindaco della città d'Acqui;

Avv. Domenico Gionferri, regio provveditore agli studi della provincia d'Acqui;

Carlo Longhi, sindaco del municipio di Stradella;

Avv. Costantino Barberis, vice sindaco della città d'Alessandria;

Canonico Angelo Pezzani;

Giovanni Guarnaschelli, sindaco del municipio di Broni;

Causidico Francesco Braggio, sindaco del comune di Strevi;

Dottore Giuseppe Sanquirico, sindaco della città di Tortona;

Avv. Giovanni Astori, presidente del trib. prov. di Voghera;

Paolo Cornaro, ingegnere della città di Voghera;

Intendente Gio. Batt. Prato, presidente della congregazione di carità di Mombaruzzo;

Cav. Giuseppe Barel di Sant'Albano, maggiore del battagl. della guardia nazionale di Savigliano;

Antonio Delfrate Alvazzi, maggiore della guardia nazionale di Domodossola.

— S. M., sulla proposta del guardasigilli, ed in udienza del 5 corrente, ha fatto le seguenti disposizioni:

Varvelli avv. Francesco, reggente l'ufficio dell'avv. dei poveri presso il tribunale prov. di Novara, nominato avv. dei poveri effettivo presso il medesimo tribunale;

Amandola Gio., sostituito procuratore dei poveri presso il tribunale prov. di Alessandria, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

— Per R. decreto delli 5 corrente giugno l'avv. Albino Balzet, applicato in soprannumero presso l'intendenza della provincia d'Alba, fu nominato effettivo.

— Con R. decreto del 13 corrente viene stabilito che i libri già appartenenti ai padri domenicani di Chieri, ai cappuccini di Spezia, ai padri carmelitani di Oristano ed ai padri oblati di Pinerolo saranno applicati alla biblioteca della regia università di Torino.

I quadri esistenti nella chiesa già dei padri domenicani di Chieri rimarranno applicati a quella chiesa stessa.

FATTI DIVERSI

Il Cagliari. Ieri è giunto da Napoli a Genova il vapore *Lombardo*, il quale recò la notizia che il *Cagliari* uscì lunedì della darsena di Napoli, e che il console inglese doveva partire il 15 per Salerno, a prendervi l'equipaggio ed imbarcarlo tosto sul *Cagliari*.

Si crede perciò che domani, 18, il *Cagliari* entrerà nel porto di Genova.

Mercati de'bozzoli. Anche oggi, 17, i mercati di bozzoli fecero prezzi sostenuti.

Ne furono portati a Racconigi miriagr. 3 mila, a Cuneo 1230, a Saluzzo 1150, a Novara 2400.

Alcune partite veramente superiori si negoziarono a 57 58. Il prezzo medio per le prime qualità continuò ad oscillare fra 46 e 55, per le comuni fra 40 e 45, per le inferiori fra 35 e 39.

Commissioni legislative. — Gli uffici della camera dei deputati hanno nominato le seguenti commissioni:

Per l'esame della proposta di legge per provvista di artiglierie e di proiettili:

Marchese Lorenzo Pareto — cav. Grixoni — consigliere Rignon — cav. Alessandro Michelini — cav. Brignone — cav. Riccardi — generale Quaglia.

Per l'esame della proposta di legge per cessione di terreno a favore della scuola normale dei sordo-muti in Torino:

Lorenzo Valerio — colonnello Cavalli —

— avv. Negroni — prof. Demaria — cav. Pistone — avv. Buffa — avv. Berruti.

Per l'esame della proposta di legge per cessione di un fabbricato in Asti ad uso di collegio militare:

Cav. Arnulfo — conte Amedeo Chiavarina — avv. Guglianetti — avv. Baino — avv. Moia — avv. Richetta — avv. Berruti.

Concorso. Essendo vacanti nella R. università di Torino la cattedra di storia del diritto, ed in quella di Genova le cattedre di diritto penale e di anatomia, si invitano gli aspiranti alle medesime a presentare le loro domande coi titoli a corredo al ministero dell'istruzione pubblica entro tutto il 15 luglio 1858 per esseresottoposte alla disamina del consiglio superiore della pubblica istruzione conformemente al disposto dalla legge 22 giugno 1857.

Processi. — La corte di cassazione, a quanto si dice, ha cassato, per troppo severa applicazione di pena, la sentenza di morte stata pronunziata nel processo Bussi, e ne ha rinviato la causa al senato di Casale.

Visita all' esposizione. — Oggi, giovedì, col primo convoglio della strada ferrata arrivava in Torino l'intero collegio di Alessandria, convittori ed insegnanti (in tutto 130 individui) per visitarvi l'esposizione industriale del Valentino. Ripartirà coll'ultimo convoglio della sera dopo aver visitato quanto offre di più degno la capitale e sarà consentito dalla ristrettezza del tempo. Questo si chiama far buon uso dei giorni di vacanza e noi ne diamo lode a'superiori di quell'ottimoistituto. (*Staff.*)

Scroccherie. I giornali di Genova c'informavano d'una banda di scrocconi, che spogliavano i sempliciotti, che si lasciavano indurre a fare con loro qualche partita di giuoco.

Sembra che quella banda non fosse ristretta a Genova, ma avesse diramazioni in parecchie città, e che Torino fosse una delle principali sedi.

Un forestiero stava guardando le incisioni dinanzi al negozio Maggi, sotto i portici Po, quando uno sconosciuto, avvicinatoglisi, intavolò una breve conversazione.

— È forestiere lei?

— Sissignore.

— Da molto tempo è a Torino?

— Da pochi giorni, proveniente dalla Germania.

E così, di parola in parola, si fa conoscenza, l'altro si offre di accompagnarlo, si danno appuntamento pel giorno successivo, vanno insieme; finalmente il quarto giorno, il forestiere è invitato a riposare qualche momento in una bettola.

Entrano, e poco tempo dopo si presenta un terzo con un sacchetto pieno di danari, facendo l'imbecille ed eccitando gli altri a giuocare.

La *dame du comptoir* si accosta a'due seduti: « Vedono, signori, essa dice, questo miserabile ha avuta una eredità considerevole da un suo zio prete; ma fra pochi mesi avrà consumato tutto, perchè ha la passione del giuoco e, non sapendo giuocare, ei perde sempre.

Ciò detto, si giuoca: il forestiero assiste e finalmente anch'egli è tratto ad arrischiare qualche scudo, ed invece ne guadagna tre: il suo compagno ci guadagnò molte oro.

Si dà appuntamento per l'indomani al Casino di Campagna. I due scrocconi avevano pigliato il merlo in mezzo: il povero forestiero ci perde 68 marenghi, tutti i suoi risparmi.

Qualche giorno dopo, trovando un suo amico, gli confida la disgrazia, e dopo molti rimbrotti questi gli promette di recarsi alla questura ed interessarsi per lui.

Diffatti alla questura si assumono le informazioni, si arresta uno degli scrocconi che ha tosto messo fuori 14 pezze di Savoia che vennero restituite al forestiero, a cui si fa sperare possa presto riavere anche il resto.

E gli scrocconi non erano ancor soddisfatti quando gli pigliarono i 68 marenghi! Avevangli dato convegno in Arona; ma invece di andare ad Arona, uno di essi fu messo in gabbia, e forse non tarderanno ad entrarvi altri, essendo la polizia sulle tracce di questi bricconi, che vivono di trufferie.

Processi di stampa. — *Genova*, 16 *giugno*. — Ieri il tribunale provinciale condannò il gerente dell' *Italia del popolo* (Rebora) ad un mese di carcere non compresivi i 15 giorni d'arresto preventivo, e 100 franchi d'ammenda. (*Gaz. di Gen.*)

— Leggesi nel *Nizzardo* del 15:

« Ieri nanti la corte d'appello si è discusso il processo intentato dal fisco al *Pensiero*, giornale di Oneglia, per offese alla memoria del re Carlo Alberto. Il giurato ha proferito un verdetto negativo, quindi la corte ha assolto gl'imputati. »

Atti filantropici. Nel pomeriggio del 6 corrente giugno il ragazzo Domenico Repetto d'anni 12 stava bagnandosi nel torrente dell'Aveto a Santo Stefano (Chiavari) e correva pericolo di annegare perchè inesperto al nuoto e stante l'altezza dell'acqua di oltre un metro e mezzo; mosse tosto in suo soccorso il giovane Domenico Badaracco d'anni 15, il quale da buon nuotatore il trasse a salvamento.

Assassinii. L'assassinio lamentato da parecchi giornali commesso su tre persone in Serraval (Genevese) per opera dello stesso individuo pur troppo sussiste, ma più un accesso di furiosa mania che non risoluta volontà pare abbia guidato il ferro dell'omicida.

La sera del 7 corrente egli gettava al fuoco in casa molti gusci di noce, e la divampatane fiamma fece supporre incendio; accorsero la sorella, il padre, una vicina, e tutti egli con accetta uccideva.

Fuggiva poscia per le campagne vagando l'omicida, tentando ferire un uomo ed un quadrupede e nel susseguente mattino era rinvenuto nelle acque dell'Isère in precinto di annegarsi.

Ora è in mano della giustizia, la quale chiarirà i fatti.

Un usciere austriaco. — A Sacile, provincia del Veneto, in cui il cholera infierì nel 1836, il pretore ne fu una delle prime vittime: l'indomani, l'aggiunto morì anch'esso, e così pure il cancelliere. Non rimaneva piucchè il cursore, buon tedesco a cui incumbeva l'obbligo di far conoscere al più presto tale stato di cose affinchè il corso della giustizia non fosse interrotto. Il bravo uomo, accostumato alle forme ufficiali, non credette conveniente di scrivere in proprio nome personale, e spedì a Venezia il seguente dispaccio che, comunicato ad un giornale straniero, fece ridere buona parte d'Europa:

« Col più profondo dolore io devo annun-
« ziare al tribunale superiore che sono morte
« ieri dal cholera, e che oggi il vice giudice è
« stato portato via dal male, e così pure il mio
« segretario.

« Ho l'onore, ecc.

« *Il pretore di Sacile.* »

E più basso:

« *Per il pretore*, N. Usciere. »

Pubblicazioni. Abbiamo fatto conoscere non è gran tempo il prospetto d'una *Biblioteca delle stravaganze*, che gli eredi Botta tipografi divisavano di pubblicare in volumetti tascabili ed in bei caratteri.

È uscito ora il primo volume intitolato: *Il conte Gol* di Savino Savini. È un buon preludio per la *Biblioteca delle stravaganze*, perchè è un volume stravagante, quantunque non siavi nulla di meno stravagante delle memorie d'un demente.

La *Biblioteca* promette anche ristampe e traduzioni e l'elenco che ne dà addita una buona scelta.

Notizie Politiche

La *Gazzetta austriaca* reca un articolo intitolato: *Costellazione del momento*, nel quale dice che l'inquietudine sopprayvenuta ai gabinetti europei è assai salutare. Loda i provvedimenti di difesa delle coste adottati dall'Inghilterra, ed osserva l'importanza degli armamenti marittimi della Francia. Anche Malta e Gibilterra ebbero nuove fortificazioni. Si biasima però l'Inghilterra di avere sino ad ora trascurato la formazione di un buon esercito di terra, mentre gli armamenti delle altre potenze hanno ottenuto un grado sommo di sviluppo. La *Gazzetta austriaca* raccomanda infine la stretta unione di tutta l'Europa centrale come la panacea di tutti i mali, e non è lontana di trarre in questo arcadico concerto anche la Sardegna, promettendole di proteggere Nizza e Savoia contro le velleità di conquista dei repubblicani francesi. Grazie! Queste velleità non c'ispirano alcuna apprensione, e di protezione austriaca ne abbiamo già assai di troppo in Italia.

Il *Moniteur de l'Armée* conferma la notizia già data da alcuni giornali che tutta l'infanteria francese debba essere armata di carabine. Il cambiamento deve esser fatto colla maggior sollecitudine, e fu dato ordine per la fabbricazione di 400,000 carabine.

Alla Nota del *Moniteur* sugli armamenti marittimi, il corrispondente di Parigi del *Times* fa l'osservazione che il bilancio passivo del 1859 per la marina francese è di 140,543,588 franchi, mentre nel 1853 lo stesso bilancio era di soli 112,155,249 franchi, il che offre un aumento di 28,393,299 franchi per il 1859:

« Quest'ultimo bilancio, dice il *Times*, fu preparato in mezzo alla più profonda pace, mentre nel 1853 la Francia era alla vigilia di una guerra. Il *Moniteur* nega straordinarii armamenti; ma che cosa significa *straordinario*? Più di 25 milioni di franchi per la marina di guerra per un certo numero di anni non è sicuramente una domanda ordinaria. »

Leggesi nella *Neue Preuss. Zeitung*:

« Persona bene informata ci scrive da Parigi che la conferenza del 5 corrente non promosse che assai poco l'opera dei diplomatici. Si ebbe a convincersi indubbiamente che la speranza di accordarsi tosto e facilmente intorno ai punti controversi, era alquanto ardita, quantunque si fosse anticipatamente d'accordo sul punto principale, cioè in quello di non far parola nè punto nè poco dell'unione governativa dei principati danubiani. Perfino sulla base di questa deliberazione collettiva, le diverse opinioni sembrano essere fra loro ancora molto divergenti. »

— Nella questione delle fortificazioni d'Anversa non pare esservi unione nel ministero belga. Si dice che Rogier, ministro degli interni e rappresentante di quella città, è in favore di un allargamento della cinta fortificata. Frère, ministro delle finanze, è incerto a motivo della spesa. Si assicura che la maggior parte dei ministri vorrebbero ritirarsi per lasciare il posto ad un'altra frazione del partito liberale, capitanata da Brouckère.

— Lord Malmesbury annunciò nella camera dei lordi, nella seduta del 14 giugno, che lord Derby era indisposto e non avrebbe potuto assistere alle sedute per tutta la settimana. Chiese perciò che i progetti di legge per l'ammissione degli ebrei al parlamento fossero differiti, al che si aderì dopo una breve conversazione. Nella camera dei comuni, lord Stanley propose la quinta risoluzione sulle Indie, colla quale si determina che il consiglio debba essere in parte eletto, in parte nominato dalla corona; nonostante l'opposizione di lord J. Russel, lord Palmerston, sir G. C. Lewis e sir C. Wood, la risoluzione fu approvata, come fu ciò annunciato dal telegrafo, con 250 voti contro 185.

Alla camera dei comuni inglesi furono presentate cinquanta petizioni con circa 20000 firme, che domandano il suffragio universale.

Le ultime notizie delle Indie riferiscono la morte del generale Penny. Dopo aver passato il Gange, egli si recò colla sua brigata sopra Kukrala, alla distanza di dieci miglia da Budaon. Il generale, essendosi portato innanzi col suo stato maggiore, cadde in un'imboscata, è ferito gravemente. Il cavallo, spaventato, si spinse sino sotto le mura della città, e così il generale cadde nelle mani degl'insorti e fu ucciso. Il colonnello Jones prese il comando e i ribelli disfatti e respinti nella città che fu occupata dagl'inglesi il 7 maggio.

Le stesse notizie parlano ancora di cospirazioni e sollevazioni parziali, che però furono dappertutto represse.

— Da Berlino si annuncia che il ministero ha deciso di accrescere la marina prussiana: il gabinetto proporrà alle camere di portare il bilancio della marina da 710,000 talleri a 1,500,000.

— Stando alla *K. Zeitung*, il gabinetto danese, non potendo corrispondere alle esigenze della dieta federale germanica in riguardo alla quistione d'Holstein Lauenburgo, e volendo pur evitare ogni serio conflitto, avrebbe fatto nuovamente delle pratiche presso i governi di Parigi, Londra e Pietroburgo, per rilevare se la quistione medesima non potesse essere appianata colla mediazione delle accennate tre potenze. Secondo il giornale medesimo, queste tre potenze avrebbero rifiutata finora, come prematura, qualunque loro ingerenza in proposito. Secondo altre notizie però, le tre potenze, specialmente l'Inghilterra, avrebbero incoraggiato la resistenza della Danimarca contro le pretensioni tedesche, e promesso la loro assistenza.

La questione della guarnigione di Rastatt venne agitata con qualche vivacità in seno alla dieta germanica di Francoforte. Il *Zeit* pubblica il sunto delle dichiarazioni fatte dall'Austria e da Baden sulla domanda della Prussia per essere ammessa a somministrare una parte di quella guarnigione, come anche la risposta della Prussia a quelle dichiarazioni. Tutti e tre i documenti furono rimessi alla commissione militare. Lo *Zeit* dice che essendo le obbiezioni opposte dall'Austria e da Baden puramente tecniche e militari, sarà facile che l'esame sia rimesso all'autorità militare della confederazione. Finora però non è stata presa alcuna determinazione.

— Si scrive da Vienna alla *Gazzetta d'Augusta*:

« Il luogotenente del bano di Croazia, tenente maresciallo Sokcsevich, ha, per quanto si assicura, sottoposto un rapporto al governo austriaco sulla situazione della Bosnia. Il gabinetto di Vienna è dunque molto bene istrutto delle circostanze, e prende le sue misure (d'intervento?) non senza esatta cognizione dell'oggetto e della posizione. Il contegno della Francia a fronte dell'Austria viene considerato nei circoli politici di qui come assai singolare. Persone che sono di solito assai bene informate, assicurano che i francesi non sarebbero lontani, dietro favorevoli auspici e con opportuno pretesto, di spingere le loro dimostrazioni sino ai limiti di una guerra contro l'Austria, anzi secondo le circostanze, anche oltre questi limiti. Si nutre però anche la ferma convinzione che la Russia, sebbene in questo momento non abbia eccessive simpatie per l'Austria, pure sia decisamente avversa ad una così estrema spinta data alla situazione, e che egli è appunto questa potenza che presentemente impone una certa moderazione alle determinazioni della Francia.

— Da Pietroburgo 5 giugno si annuncia che al consigliere intimo Titoff, addetto al granprincipe ereditario ed ai granprincipi Alessandro, Vladimiro e Alessio Alessandrovich fu sostituito nelle sue funzioni il consigliere di stato Grimm.

La nobiltà di Minsk e Tschernizoff domandò ed ottenne il permesso d'istituire dei comitati per l'affrancamento dei servi.

L'università di Pietroburgo, nella sua seduta solenne del 20 febbraio ultimo, impartì il titolo di membro onorario al signor Villemain, segretario perpetuo dell'accademia francese. Il *Journ. de Saint-Pétersbourg* del 2 giugno pubblica una lettera del sig. Villemain al rettore di quell'università per ringraziarlo di tale onorificenza.

Da quanto sembra, tutta l'amministrazione civile dell'impero russo subirà quanto prima una modificazione radicale, giacchè l'imperatore sarebbe intenzionato di discentralizzare il potere dei governatori generali e civili, e di conferire ai capi di distretto una maggiore indipendenza dai capi di governo. Questa disposizione sarebbe riconosciuta tanto più necessaria quanto più la quistione dell'affrancamento dei servi si va avvicinando alla sua soluzione. Se con ciò si abbia l'intenzione di modificare la centralizzazione in generale, non si può ancora sapere dal fin qui noto in proposito.

— A Belgrado la bandiera inglese venne insultata oggi 11 giugno da 9 *nizam* (soldati turchi regolari) e dovette essere posta sotto la protezione di militari serbi. Parecchi albanesi e *nizam* ammutinati furono internati nella parte inferiore della fortezza.

Scrivesi da Vienna il 10 giugno alla *Gazzetta della Borsa* di Berlino: Non solo l'Austria e la Porta sono compiutamente d'accordo sulla politica relativa a tutto ciò che concerne la quistione orientale, ma è certo che la loro unione fu constatata da un atto ufficiale che per il momento restò segreto. Il conte Buol ed il principe Kallimachi hanno redatto un documento che regola questo affare; non se ne diede notizia ufficiale alle potenze estere.

Scrivono da Cattaro 28 maggio:

« La comunicazione col Montenegro non è interrotta. I mercati di qui non sono invero molto frequentati; molto frequentata è all'incontro la via di Risano, giacchè i montenegrini e grahoviani cercano di vendere ivi la loro preda, in seguito a che trovansi ivi in corso le più svariate monete straniere. I montenegrini s'erano ritirati nei loro monti tra il 14 ed il 20 maggio e solo circa 80 uomini rimasero a Grahovo in custodia della preda fatta e non ancora trasportata del tutto a Cettigne. Malgrado la ritirata dei montenegrini ebbe luogo una spedizione dei raiah di Zabei, Bagnani e Grahovo sotto gli ordini di Luca Vucalovich contro Karienicze, luogo che fu distrutto totalmente al 15 e 16. L'impresa contro Klobuk è riuscita male. I cadaveri dei turchi giacenti in grandi masse presso Grahovac furono abbruciati. »

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 17, *sera*.

Londra 17. Il *Times* si rallegra colla Francia in occasione della nomina del sig. Delangle a ministro dell'interno.

La regina Vittoria è giunta a Londra.

Borsa di Parigi del 17. Aumento su tutti i valori: Il credito mobiliare chiuse a 665, in rialzo di 20 franchi; la strada ferrata *Vittorio Emanuele* a 425, in aumento di 3 franchi; le *Lombardo-Venete* a 602.

Il 3 0,0 in aumento di 20 cent. a 68 55 — Il 5 0[0 piem. a 92 50, in aumento di mezzo franco — I consolidati stazionarii a 95 7[8.

Borsa di Parigi del 17 giugno.

Fondi francesi	in contanti	in liquidazione
3 0[0 . . .		68 50 68 55
4 1[2 p. 0[0 .	94 20 94 50	
Consolid. ingl. .		95 7[8
Fondi piement.		
1849 5 0[0 . .	92 50 » »	
1853 3 0[0 . .	» » » »	

G. Rombaldo, *Gerente*.

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali.* — Corso autentico — Torino, 17 giugno 1858.

FONDI PUBBLICI Rendite Godimento	Contr. del giorno pr. dopo la borsa In contanti	In liquid.	Contr. mattina In contanti	In liquid.
1819 5 0/0 1 aprile				
1831 » 1 gennaio				
1848 » 1 marzo				
1849 5 0/0 1 gennaio			92 40	
1851 » 1 dicembre				
1853 5 0/0 1 gennaio	53 50			
Obbl. 1850 4 0/0 1 febbr.			934 —	
FONDI PRIVATI				
Az. Cassa com. e ind. (n.e.)		217 51 luglio	215 50	215 50 giugno
Cassa sconto (5. e.)	254 —		254 —	
Ferr. da Aless. a Strad.	460 —			
Ferr. di Novara 1 gen.				
Obbl. 1 aprile			269 —	

Corso normale — Cambi

	per brevi scad.	per 3 mesi
Augusta	253 1/2	253
Francoforte S. M.	215	
Lione	99 75	18 80
Londra	25 05	24 85
Milano		
Parigi	99 75	18 80
Torino *sconto*	5 1/2 0/0	
Genova *sconto*	5 1/2 0/0	

Corso delle monete

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 00	20 00
— di Savoia	28 55	29 65
— di Genova	78 80	79 60
Sovrana nuova	35 00	35 05
— vecchia	34 80	34 90
Bronzo misto		
Perdita per 0/00	5 »	2 50

Dalla TIPOGRAFIA LETTERARIA, via B. V. degli Angeli, n. 1 si è pubblicato:

MINA
O
VIRTU' ED AMORE
ROMANZO
DI VITTORIO BERSEZIO

Vendesi alla Tipografia suddetta e dai principali librai.
Prezzo L. 2 50.

Per il 1° ottobre p.v.
SI RICERCA

Un ampio locale in cui possa collocarsi l'ufficio di un giornale con tipografia annessa.

Si desidererebbe che questo locale potesse contenere l'ufficio del giornale e la tipografia allo stesso piano, o quanto meno a due piani vicini; che fosse situato in una posizione centrale di Torino; che fosse esposto a mezzogiorno; che avesse prospetto in un cortile e giardino piuttosto che in istrada; che avesse un accesso comodo, decente e libero.

Dirigere le indicazioni all'ufficio dell'*Opinione*.

DEPURATIVO DEL SANGUE

coll'essenza di Salsapariglia concentrata a vapore. superiore a tutti i depurativi finora conosciuti.

Questa sostanza semplice vegetale conosciutissima, e così preparata con tutta la diligenza, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulcere, ecc., come pure gl'incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori.

Come depurativo efficacissimo, conviene nelle malattie della vescica, nei ristringimenti, pebolezza degli organi, cagionati dall'abuso delle iniezioni, ecc.

Come antivenerea l'essenza di Salsapariglia è sopratutto raccomandata da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedi già conosciuti.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie.

Prezzo della bottiglia coll'istruzione L. 10, *mezza bottiglia L.* 5.

Unico deposito in Torino nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a piazza Castello, ove trovansi pure tutti i rimedi specifici più accreditati ed originali tanto esteri che nazionali, e le vere *Pastiglie* e *Polveri americane* bismuto-magnesiache del dottore *Paterson*, rimedio infallibile per combattere gli acidi del ventricolo, facilitare la digestione e corroborare lo stomaco.

Fratelli BOCCA, Librai di S. M.
Via Carlo Alberto, 3.

BIANCHINI
MINISTRE DE L'INTÉRIEUR A NAPLES.
LA SCIENCE DU BIEN-ÊTRE SOCIAL
Bruxelles 1853 — Un Vol. in-8° — Fr. 4.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
analizzato dal Dott. **DE JONGH** *dell'Aja*
Bottiglie da **L. 4** *e da* **L. 2 75**

Depositario Gen. in Torino **D. Mondo,** via B. V. degli Angeli, 9 con privilegio esclusivo accordatogli dal D. **De Jongh** per gli Stati Sardi

SOTTO-DEPOSITI: Torino, BONZANI, CERRUTI, DEPANIS; Genova, BRUZZA; Alessandria, BASILIO; Asti, BOSCHIERO; Novara, CACCIA; Vercelli, BERTELETTI; Intra, L. CACCIA; Cuneo, CAIROLA: Voghera, PANIZZARDI; Nizza, VERANI; Mondovì-Piazza, F. VASSALLO; Savona, CEPPI; Sassari, SOLINAS.

IL MONDO LETTERARIO
GIORNALE
DIRETTO DA
GUGLIELMO STEFANI
col concorso dei più riputati scrittori italiani
Esce in Torino ogni Sabbato
in doppio foglio di grande formato

SEMENZA D'ORIENTE

Si avvisano tutti quelli che per l'anno venturo volessero provvedersi di vera semenza d'Oriente raccolta in quelle località dove il raccolto sarà stato più bello, a dirigere le loro dimande al sig. **Giuseppe Tibaldi** in Torino, il quale sino a tutto luglio terrà aperto un registro di prenotamento.

COLLA LIQUIDA BIANCA

per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, le *potiche*, i giuocatoli, essa si adopera fredda, e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuole raccomodare. — Prezzo dei *flacons* cent. 70 e L. 1 30. Deposito presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Novara presso Caccia.

BELLEZZA DELLE SIGNORE PER LA CARNAGIONE
ACQUA DI FIORI DI GIGLIO

PLANCHAIS, profumiere, SOLO PRIVILEGIATO, 2, rue CAUMARTIN, PARIGI

L'ACQUA DI FIORI DI GIGLIO possiede delle virtù inapprezzabili per la toeletta delle signore; essa è stata adottata da tutta la elegante società e dalle principali Corti dell'Europa. Col suo uso giornaliero la carnagione acquista quella delicata morbidezza che sembra appartenere alla sola gioventù, e che scompare così presto. — Essa dà inoltre alla carnagione una bianchezza ed una purezza irreprensibili, dissipando tutte le efflorescenze, i bitorzoli e le macchie della pelle così pregiudizievoli alla bellezza. Si può dire che quest'Acqua non ha rivale, e merita i suffragi delle illustri principesse che l'hanno presa sotto il loro patrocinio. — Prezzo della Boccetta Fr. 4. Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9 (spedizione in provincia).

È stato pubblicato ed è vendibile presso i principali librai

IL
LAGOMAGGIORE E DINTORNI
CON VIAGGI
al Lago d'Orta, a Varallo, nell'Ossola, al monte Rosa, ai laghi di Varese, di Como, di Lugano, e ai principali varchi dell'Alp circonvicine

per ***LUIGI BONIFORTI.***

Seconda edizione accresciuta di disegni, di carta itineraria, di tariffe ed indicazioni utili al viaggiatore ed al commercio.

Prezzo: Ital. L. 5

POLVERE D'IREOS genuina di Firenze per profumare gli abiti, per la biancheria la toeletta e per frizioni nei bagni.

Prezzo L. 1 20 al pacco. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Alessandria, Basilio.

ORARIO DELLE PARTENZE DEI CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE
conforme alle variazioni del 12 maggio.

Partenze

DA TORINO A GENOVA

da Torino	da Genova
Ore 5 45, 9 40, 11 45 ant.	Ore 5 50, 9 45 ant.
» 3 50, 6 15 pom.	» 3 55, 6 30 pom.

DA ALESSANDRIA

per Torino	per Genova
Ore 3 50, 8 35, 11 50 ant.	Ore 3 15, 8 25, 11 40 ant.
» 6 40, 8 55 pom.	» 3 15, 6 30, 8 25 pom.

DA GENOVA PER PONTEDECIMO

da Genova	da Pontedecimo
Ore 7 45, 12 15 antim.	Ore 8 25 antim.
» 5 40, 7 15 pom.	» 4 00 pom.

DA GENOVA A VOLTRI

da Genova	da Voltri
Ore 6 30, 8 55, 12 ant.	Ore 5 15, 7 55, 10 20 ant.
» 3, 5 10, 7 55 pom.	» 1 55, 4 10, 7 pom.

DA MORTARA A VIGEVANO

da Vigevano	da Mortara
Ore 4 25, 9 30 antim.	Ore 6 50, 10 20 ant.
» 12 40, 6 20 pom.	» 3, 8 50 pom.

DA SAVIGLIANO A SALUZZO

da Savigliano	da Saluzzo
Ore 6 58 10 53 ant.	Ore 5 58, 9 58 ant.
» 4 50, 8 45 pom.	» 3 33, 7 48 pom.

DA BRA A CAVALLERMAGGIORE

da Bra	da Cavallermaggiore
Ore 6 06, 9 46 ant.	Ore 6 45, 10 25 ant.
» 3 41, 7 56 pom.	» 4 20, 8 55 pom.

DA TORINO A PINEROLO

da Torino	da Pinerolo
Ore 8 30, 12 ant.	Ore 7 30 ant.
» 5 30 pom.	» 2 10, 7 35 pom.

DA TORINO A SUSA

da Torino	da Susa
Ore 5 10, 10 ant.	Ore 5 30, 5 15 ant.
» 3, 7 15 pom.	» 3 05, 8 pom.

DA TORINO A CUNEO

da Torino	da Cuneo
Ore 5 20, 9 ant.	Ore 5 25, 9 05 ant.
» 2 55, 7 10 pom.	» 3, 7 15 pom.

DA VERCELLI-CASALE-VALENZA

da Vercelli per Valenza	da Valenza per Vercelli
Ore 7 30, antimerid.	Ore 9 17, antimerid.
» 3, 8 25, pom.	» 12 30, 7 30, pom.

DA SANTHIA' A BIELLA

da Santià	da Biella
Ore 7 45, antimerid.	Ore 6, 11 antim.
» 2 25, 7 55 pom.	» 6 30 pom.

STRADA FERRATA DA ALESSANDRIA A STRADELLA E DA NOVI A TORTONA

da Stradella ad Alessandria	da Alessandria a Stradella
Ore 6, 9 25 antim.	Ore 5 20, 9 antim.
» 12 30, 4 20 pom.	» 12 10, 8 45 pom.
da Tortona	da Novi
Ore 7 45 ant.	Ore 9 ant.
» 6 15 pom.	» 8 35 pom.

DA ALESSANDRIA AD ARONA

da Alessandria	da Arona
Ore 5 30, 8 50 antim.	Ore 5, 8 30 ant.
» 12 05, 7 12 pom.	» 12 30, 5 20 pom.

Partenze dei piroscafi

Ascendenti	Discendenti
Sesto Ore 1 15 pom.	Magadino Ore 4, 6 15 ant., 12 30 pom.
Arona » 7 20 ant., 12 15, 1 45, 3 25 pom.	Intra Ore 6 25, 8 45 ant. » 2 50 pom.
Pallanza Ore 8 25 ant., 2 10 4 45 pom.	Pallanza Ore 6 40, 9 ant. 3 05 pom.
Intra Ore 8 40 ant., 2 25, 5 pom.	Arona Ore 8 10. 11 50, ant.. 12 05, 5 p.
Magadino Ore 11 50 antim. 5 25, 8 pom.	Sesto Ore 12 55 pom.

STRADA FERRATA VITTORIO EMANUELE

DA AIX-LES-BAINS A S.-JEAN DE MAURIENNE

da Aix-les-Bais	da S. Jean de Maurienne
Ore 4 16, 7 14 antim.	Ore 5 05, 9 40 antim.
» 12 16, 3 42, 9 52 p.	» 6 30, pom.

DA TORINO AL TICINO PER VERCELLI

da Torino	dal Ticino
Ore 5 20, 8 antim.	Ore 3 30, 10 antim.
» 12 30, 5 55 pom.	» 3 20, 5 40 pom.

DA TORINO A CALUSO

da Torino	da Caluso
Ore 5 20 antim.	Ore 5 25, 7 55 antim.
» 12 30, 8 pom.	» 6 pom.

DA ALESSANDRIA AD ACQUI

da Alessandria	da Acqui
Ore 8 45 antim.	Ore 5 30, 10 20 antim.
» 12 30, 7 pom.	» 5 pom.

Presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via Beata Vergine degli Angeli, N. 9.

ASSORTIMENTO
di tutti gli oggetti necessarii alla
POTICHOMANIE

Cassette contenenti tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione al prezzo di
L. 12 — L. 15 — L. 20 — L. 25 — L. 30, ed oltre.
A norma del prezzo verrà rigorosamente fatta la spedizione.
Spedizione nella Provincia contro vaglia postale affrancato all'indirizzo del Direttore dello stesso Uffizio.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

INTRODUZIONE
ALLA
STORIA DEL SECOLO XIX
di G. G. GERVINUS

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

LE GUERRE
SUL MAR NERO
OSSIA
Caterina II di Russia
E LA SUA CORTE
SCHIZZI STORICI DI *TEODORO MUNDT*
Traduzione dal Tedesco di P. Peverelli

Un volume. Prezzo L. 3 50.

Ne riportiamo il seguente indice dei capitoli:

Ai lettori — Prefazione dell'autore — I. La supremazia della Russia sul Mar Nero. — II. Caterina II e i suoi favoriti. — III. Potemkin. — IV Voltaire e le idee di dominazione universale della Russia in Oriente. — V. La pace di Cainargi. — VI. Commedie dell'imperatrice Caterina II per festeggiare le vittorie sui turchi. — VII. Sviluppo delle idee di Pietro il Grande sul trono degli zari, e il disegno della dominazione greco-russa. — VIII. Primi passi alla conquista della Crimea. Supremazia della Russia sul mare. — IX. L'imperatore Giuseppe II a Pietroburgo. — X. Visita del principe di Prussia alla corte di Pietroburgo. — XI. La conquista della Crimea. — XII. Il viaggio trionfale nella Tauride. — XIII. Ultimo desiderio di Potemkin intorno ai disegni della Russia. — IXV. Semi e concime della dominazione universale russa.

Mediante vaglia postale diretto all'ufficio dell'*Opinione* per il suddetto importo di L. 3 50 volume sarà spedito franco ai committenti in provincia.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da G. CARBONE.